

EUROPEAN CITIES FOR STREET ARTS



Uno dei settori di attività nell'ambito del progetto di cooperazione Open Street è la creazione di una rete di amministrazioni comunali europee che si dimostrino sensibili verso le forme di spettacolo di strada. Il progetto Open Street, il cui capofila è proprio un'amministrazione comunale (la città di Montegranaro) ha pertanto contattato centinaia di comuni in tutta Europa proponendo la sottoscrizione di una lettera di intenti, la cui versione italiana è visibile cliccando [QUI](#), nella quale all'arte di strada viene riconosciuta la stessa dignità di altre forme di spettacolo. Inoltre, con la sottoscrizione della lettera di intenti le amministrazioni si impegnano a valorizzare lo spettacolo di strada mediante l'adozione di iniziative, regolamenti idonei e forme di sostegno al settore. Le prime adesioni si trovano già sulla scrivania del sindaco di Montegranaro: le prime a sostenere l'iniziativa sono alcune

città che già ospitano festival ed eventi di strada, e che pertanto si dimostrano più sensibili sul tema della valorizzazione dello spettacolo di strada. Per meglio comprendere la situazione dell'arte di strada nel continente, ci siamo impegnati in un'indagine (maggiori informazioni cliccando [QUI](#)) per capire quanto le città d'Europa si dimostrino accoglienti nei confronti della libera rappresentazione a cappello. In linea generale i regolamenti comunali delle maggiori città europee sono accomunati dal principio che "gli artisti di strada sono un problema di ordine pubblico e la loro attività deve essere normata affinché non rechino disturbo". Concetti come "riconoscimento artistico" o "valore aggiunto alla vita della cittadinanza" sono assenti molti regolamenti. Nel nord Europa, per esempio, il problema è normare l'attività dei musicisti, che in genere sono gruppi balcanici o dell'Est che si impossessano delle varie aree pedonali dettando legge. Di conseguenza le città del nord Europa prevedono il regolamento esclusivamente per i Strassenmusikanten, ovvero i musicisti: altre forme di spettacolo non sono nemmeno previste...

Da Barcellona a Praga in Europa le parole d'ordine sono "limitare, ridurre, se possibile impedire" e per arrivare a questo si impongono regole assurde, lungaggini e difficoltà per ottenere il permesso. Unica isola felice pare essere Oslo: qui ci si basa su intelligenza, discrezione e buona educazione degli artisti stessi. Non c'è alcun permesso da richiedere, devi solo rispettare tre regole: lasciare libero il passaggio pedonale, non usare amplificazione, non metterti troppo vicino al collega....punto e basta. Una volta di più, la civilissima Norvegia mostra di stare un passo avanti rispetto all' Europa...ma per il resto, dal Portogallo alla Grecia, dalla Danimarca all' Austria, passando anche dall'Italia, c'è di che preoccuparsi...oggi il nostro continente è culturalmente impreparato ad accogliere le carovane di teatranti, come invece avveniva fin dal XVI secolo senza troppi problemi...

[R. Leopardi]

